

# Lettera

del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

ANNO X, n. 30-31

DICEMBRE 2008-APRILE 2009

Poste Italiane - Sped. in a.p. 70% - D.C.B. - Sicilia 2003

## CONTRIBUTI

### Il fenomeno emigratorio del XIX e XX secolo dall'Italia verso l'America

di Cristina Guccione

#### 1. Gli italiani negli Stati Uniti d'America

**L**A PRIMA TAPPA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA negli Stati Uniti va dalla fondazione della Repubblica americana nel 1783 all'Unificazione dell'Italia nel 1861. I pionieri della prima emigrazione furono per lo più intellettuali appartenenti alle categorie professionali tipiche italiane. Giunti nel Nuovo Continente, essi si concentrarono soprattutto nel Nord-Est e nella bassa valle del Mississippi con l'intenzione di rimanervi continuando le attività proprie di commercianti, artisti, musicisti e insegnanti. Tutte professioni che avevano già svolto in Italia e di cui, a quel tempo, la giovane America necessitava più di ogni altro paese.

Un altro gruppo di pionieri furono quei rifugiati politici che, in seguito ai moti mazziniani del 1849, guardarono all'America come a un rifugio sicuro da cui continuare a osservare la situazione politica italiana. Se commercianti, artisti e musicisti vennero ben accolti dagli americani, lo stesso non si può affermare per i politici il cui intento fu anche quello di organizzarsi al fine di ritornare in madrepatria e lottare per l'unificazione. L'intolleranza nei loro riguardi fu dovuta principalmente al fatto che gli Americani videro considerare il loro paese come un luogo in cui persone, indesiderate altrove per la loro indole sovver-

segue a pag. 3



Lo stendardo della San Bartolomeo Society.

The banner of the San Bartolomeo Society.

#### In questo numero

##### ATTIVITÀ DEL CENTRO

- \* Storia moderna dell'Isola di Ustica, 1840-50: un decennio complesso, di Vito Ailara » 30
- \* Dai fanali a olio alle lampadine, di Mariella Barraco Picone » 42
- \* How many Usticesi in New Orleans?, di Chris Caravella » 55
- \* Punta Erbe Bianche, di Vito Ailara » 57
- \* Un trionfo per le carte della Sicilia, di Gilda Corvaja Barbarito » 59
- \* La prima mappa catastale di Ustica, di Mariella Barraco Picone » 64

##### NOTIZIARIO

- \* Il saluto del Console, di Barbara Cucinella » 2
- \* Un anniversario importante, di Giuseppe Giacino » 2
- \* Vita sociale, Donazioni, Recensioni » 61

##### CONTRIBUTI

- \* Il fenomeno emigratorio del XIX e XX secolo dall'Italia verso l'America, di Cristina Guccione » 1
- \* Ustica di Pietro Minneci, di Marilena Menicucci » 38
- \* Bagliori isolani, a cura della Fondazione Neri » 48

##### DEDICATO A USTICA

- \* Postcards from Ustica, by Ronnie Virgets » 16
- \* A strange coincidence: The San Francisco and Ustica earthquakes of 1906, by Fred Laurice » 25

## A message from the Consul

I WAS PLEASED TO HAVE THE OPPORTUNITY TO read the special edition of "Lettera" and read with interest the articles dealing with the important flux of Italian migration to the United States.

I was surprised to learn that there are more American citizens of Ustica origins in Louisiana than "Usticesi" now residing in Ustica. As the Sicilians in Louisiana, this pattern of immigration is common to other U.S. states – confirmation that our great nation is built upon the genetic and cultural contribution of peoples from all parts of the world. The emigrants who leave their homeland take with them the customs and traditions which become an integral part of the cultural fabric of their new countries; their old world values are what the new world was built upon. By 1850 New Orleans was the second largest port of arrival after New York. And it's easy to imagine why Sicilians were attracted to New Orleans – the plantations, the climate and the Catholic religion gave them a familiar foot-hold upon which to build their dream. Still today, America soaks up the culture of its immigrant populations, weaving them into its unique tapestry. The U.S. continues to reinvest this contribution in its bilateral relations. As the U.S. consular representative for Sicily, I invite the "American Usticesi" to foster your love of Ustica by encouraging the younger generations to visit this magical island in which you have your roots.

BARBARA CUCINELLA

Consular Agent, Palermo  
Consular Agency of the United States of America

## Il saluto del Console

È stato un piacere aver avuto l'opportunità di sfogliare in anteprima l'edizione speciale di "Lettera" e leggere gli interessanti articoli riguardanti il cospicuo flusso di emigrazione italiana negli Stati Uniti. Mi sono sorpresa di sapere che oggi ci sono più cittadini americani di origine usticese in Louisiana che "Usticesi" residenti nella stessa Ustica.

Il flusso migratorio dei Siciliani verso la Louisiana è pari a quello verso altri Stati degli U.S.A. – a conferma che la nostra grande nazione è composta sia geneticamente che culturalmente da persone che provengono da tutto il mondo. Gli emigranti che lasciano il proprio paese, portano con sé costumi e tradizioni che divengono parte integrante del tessuto culturale del nuovo paese; i valori del loro vecchio mondo sono gli stessi che costituiscono il nuovo mondo.

Nel 1850 New Orleans era il secondo porto più importante di arrivo di immigrati dopo New York. Ed è facile immaginare perché i Siciliani erano attratti da New Orleans: le piantagioni, il clima e la religione cattolica hanno costituito per loro una forte base su cui sviluppare il loro sogno. Ancora oggi, l'America assorbe la cultura di tutte le popolazioni immigrate e le fa proprie in un unico tessuto culturale. Gli Stati Uniti continuano a reinvestire in questo contributo rafforzando i rapporti bilaterali.

Come Agente Consolare rappresentante del governo americano per la Sicilia, invito gli "Usticesi d'America" a promuovere il loro amore per Ustica incoraggiando le generazioni più giovani a visitare questa isola magica nella quale affondano le loro radici.

BARBARA CUCINELLA

Consular Agent, Palermo  
Consular Agency of the United States of America

## Un anniversario importante

Il 130° anniversario della *Congregazione San Bartolomeo*, la più antica fra le fratellanze italiane in New Orleans, è un evento molto significativo -non solo per gli Usticesi d'America- che merita la nostra attenzione.

Per ciò in questo numero abbiamo voluto dare risalto alla "usticesità" che resta viva anche nel susseguirsi delle generazioni, ovunque abbiano portato le vicende della vita.

La ricostruzione, seppur sintetica, della storia dell'emigrazione in America è un tributo a tutti coloro che, costretti da vicende dolorose o per autonomia scelta, hanno lasciato la terra natia portando con sé affetti tradizioni e cultura, che hanno coltivato di generazione in generazione nella nostalgia e nella speranza di un ritorno mai avvenuto.

E così anche l'ospitalità di articoli proposti da soci della Congregazione vuole essere un ulteriore segno tangibile di prolifica interazione culturale.

La maggiore presenza di articoli in lingua inglese è, inoltre, una scelta operata dal Consiglio di Redazione per soddisfare il desiderio di potenziare l'intesa con la nostra comunità in America ed ovunque nel mondo.

Ogni volta che vede la luce un nuovo numero di *Lettera* è per noi un'emozione forte, difficile da esprimere in tutta la sua profondità, anche perché è espressione di concreta partecipazione collettiva al progetto editoriale ed alla realizzazione degli scopi sociali. Ancor più oggi che vogliamo celebrare in modo speciale un evento carico di storia e di significati.

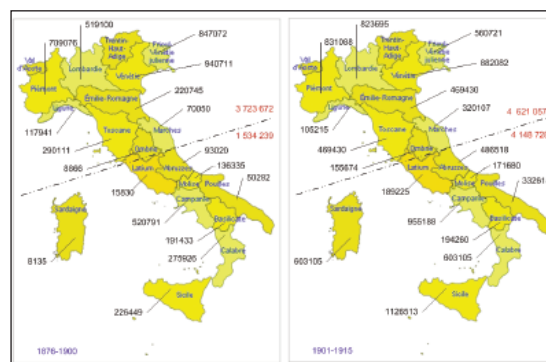
Ci piace considerare questa *Lettera* non una sorta di traguardo ma un nuovo punto di partenza per tutti coloro che da queste pagine vorranno cogliere sollecitazioni per contribuire alla valorizzazione della nostra isola, prodiga di emozioni, della sua affascinante natura e della sua storia.

GIUSEPPE GIACINO

siva, venivano deportate. La stessa Chiesa americana non condivise l'ospitalità data ad anticattolici, sostenitori di Mazzini e Garibaldi.

Fu alla fine del XIX secolo che il movimento migratorio italiano assunse la consistenza di un vero e proprio fenomeno di massa. Tra il 1869 e il 1875 si stima che circa 123.000 persone lasciarono l'Italia per raggiungere l'America. Per maggiore precisione, nei primi venti anni furono l'Argentina e il Brasile i paesi che assorbirono la maggior parte dell'emigrazione transoceanica, mentre dal 1887 le favorevoli condizioni del mercato del lavoro nel Nord America fecero raddoppiare la media annua complessiva di immigrati italiani negli USA, registrando ben 269.000 unità annue. Differentemente da quanto si possa pensare, i primi ad emigrare in massa furono gli italiani delle regioni settentrionali, mentre i meridionali restavano attaccati a una vita basata esclusivamente sull'agricoltura e sui legami patriarcali della famiglia.

Fu soltanto alcuni decenni dopo l'Unità d'Italia, tra il 1880 e il 1897, che il rapporto emigratorio tra regioni settentrionali e meridionali subì un'inversione. Gli italiani e soprattutto i meridionali cominciarono a lasciare il paese in numero consistente, non più e non solo alla ricerca della ricchezza, ma anche e soprattutto per sopravvivenza. Per cause tra le più svariate, quali povertà dilagante e delusioni politiche, le regioni del vecchio stato borbonico si spopolarono poco alla volta fino alla prima guerra mondiale. Solo la Puglia rivela una bassa propensione dei suoi abitanti a emigrare, mentre la Campania al contrario presenta la quota di emigrazione più elevata del periodo.



*Emigranti verso l'America nel periodo 1876-1900  
Emigrants to America during 1876-1900*

*Lombardia 519.100; Piemonte 709.076; Veneto 94.071; Friuli-Venezia Giulia 847.072; Liguria 117.941; Emilia 220.745; Toscana 290.941; Marche 70.050; Umbria 8.866; Lazio 15.830; Abruzzo 93.020; Puglia 136.335; Campania 520.791; Molise 136.335; Basilicata 191.433; Calabria 275.926; Sardegna 8.135; Sicilia 226.449.*

## The emigratory phenomenon of the 19th and 20th Centuries from Italy towards America

by Cristina Guccione

### 1. The Italians in the United States of America

The first stage of Italian emigration to the United States goes from the foundation of the American Republic in 1783 to the Unification of

## An important anniversary

The 130th anniversary of the San Bartolomeo Apostolo Society, the oldest Italian brotherhood in New Orleans, is a very significant event worth looking at – and not only for the American Usticesi .

That's why, in this issue of Lettera we want to celebrate the "usticesità" which lives on from generation to generation, wherever life has led us.

The reconstruction, albeit brief, of the history of emigration to America is a tribute to all those who, whether driven by painful events or by choice, left their homeland carrying with them affections, traditions and culture which they continued to cultivate over the generations with a sense of nostalgia and a dream of going home which never came true.

Publishing articles submitted by members of the Society, then, is another tangible sign of

the extensive cultural interaction that goes on.

The decision of the Editorial Board to increase the number of articles in English corresponds to a wish to establish stronger links with our communities living in America and all over the world

For us, every new issue of Lettera generates a depth of emotion which is difficult to express, but which has something to do with collectively taking part in the editorial project and in the achievement of the social goals. Especially today, when we want to celebrate an event rich in history and meanings.

We like to consider this issue of Lettera not a final achievement, but a starting point for all those who find within its pages a spur to help the development of our island, a land that stirs so many emotions with its natural beauty and its history.

GIUSEPPE GIACINO



*Gli Emigranti, olio su tela, di Angelo Tommasi 1895. Galleria Nazionale Arte Moderna Roma.*

*Gli Emigranti, oil on canvas by Angelo Tommasi 1895. Galleria Nazionale Arte Moderna, Rome.*

Nel caso della Sicilia, ad accrescere il numero di migrazioni verso l'America, secondo lo storico siciliano Francesco Renda (1963), fu la violenza con cui il governo italiano pose fine al movimento popolare di cooperazione dei Fasci Siciliani. L'appello della piccola nobiltà a che i fasci fossero aboliti e l'intervento dello stato, prima moderato e poi radicale, si risolvettero nella dura repressione del movimento con lo stadio di assedio dell'isola cui seguirono arresti di massa e deportazioni nelle colonie penali. In breve, la mancata promessa di Garibaldi di dare un avvenire migliore ai contadini siciliani, il disinteresse crescente del nuovo governo e la sconsiderata repressione dei fasci insieme ai disastri naturali che misero in ginocchio tutto il meridione tra il 1884-87 (siccatà, eruzioni vulcaniche, terremoti ed epidemie di colera) lasciarono al popolo siciliano una sola speranza: l'America.

I porti più importanti da cui gli italiani potevano partire verso la rotta degli Stati Uniti d'America in quegli anni erano Genova per gli emigranti delle regioni centro-settentrionali e Palermo per i siciliani. Non mancavano, certamente, altri scali nazionali o esteri i cui piroscafi però, come nel caso dell'Italia, prima di volgere alla destinazione finale, passavano da altri porti quali Napoli, Messina e Trieste. Secondo quanto afferma lo storico Ercole Sori (1979), nel 1885, un biglietto per traversare da Amburgo a New York costava solo otto dollari. Una somma molto bas-

Italy in 1861. The pioneers of the first emigration were mostly intellectuals who belonged to the typical Italian professions. Once they Arrived in the New Continent, they largely concentrate in the North-East and in the Mississippi low valley with the intention to stay and continue their own trades as dealers, artists, musicians and teachers. These were professions that they already performed in Italy and which the young America needed, at that time, more than any other country.

Another group of pioneers was comprised of political refugees that, as a result of the Mazzinian rising during 1849, looked at the America as a safe shelter from where they could continue watching the Italian political situation. If dealers, artists and musicians were warmly welcomed by the Americans, politicians were tolerated since most of them aimed at organizing themselves to go back to their mother country and fight for the unification. The intolerance towards them was mainly due to the fact that the Americans believed their country was a haven for people, who were unwelcomed in other countries due to their subversive character. The American Church itself didn't share the hospitality given to the anti-Catholics supporters of Mazzini and Garibaldi.

It was at the end of the XIX century that the Italian emigratory movement took on the consistency of a real mass phenomenon. It is estimated that between 1869 and 1875 approxi-

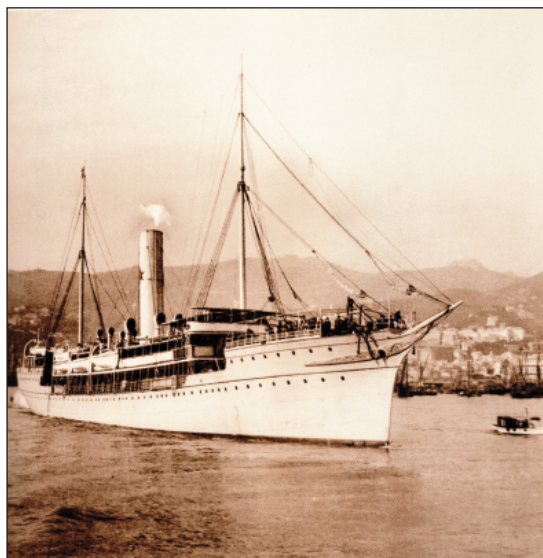
sa anche rispetto a quella necessaria per viaggiare via terra dal centro Europa a un suo porto atlantico.

È ovvio che le spese della partenza non si risolvevano solo nel biglietto, bisognava anche pensare a come sostenersi i primi giorni dopo l'arrivo e non tutti potevano permetterselo. I piccoli proprietari terrieri furono soliti vendere tutto quello che possedevano, mentre i più poveri, come i contadini, furono spesso vittime di un sistema creditizio che finiva per assoggettarli alla criminalità usuraia. I più fortunati godettero dei vantaggi generati dal fenomeno migratorio stesso grazie ad amici e parenti che mandavano loro i risparmi o i cosiddetti *prepaids*, dei biglietti di viaggio pre-pagati a un costo minore e soprattutto sfruttati nel Mezzogiorno. Ad occuparsi della loro vendita erano le stesse compagnie di navigazione che in questo modo potevano assicurarsi il pieno carico dei bastimenti nelle stagioni in cui le partenze di emigranti si riducevano, ottenendo comunque un guadagno consistente dal momento che riservavano ai clienti in questione le peggiori condizioni di viaggio.

## 2. Gli emigranti siciliani in Louisiana

Le principali destinazioni dei siciliani furono lo stato di New York al Nord e lo stato della Louisiana a Sud, grazie ai collegamenti diretti con il porto di Palermo. In particolare nello stato della Louisiana, tra il 1861 e il 1880, l'emancipazione dei negri (1861) aveva comportato l'abbandono di numerose piantagioni e conseguentemente una forte carenza di manodopera lavorativa. I padroni delle piantagioni cercarono di rimediare importando manodopera dalla Cina e dalla Scandinavia, ma le differenti e inconciliabili condizioni climatiche dello stato americano resero nullo questo primo tentativo. Un altro esperimento fu fatto importando lavoratori dalla Spagna e dal Portogallo, ma presto i governi spagnolo e portoghese fermarono l'emigrazione dei loro sudditi denunciando le inaccettabili condizioni climatiche della Louisiana, la mancanza di igiene delle condizioni di lavoro e la misera paga di settantacinque centesimi al giorno. Fu così che i proprietari terrieri della Louisiana rivolsero la propria richiesta di manodopera all'Italia.

In breve tempo, tutti i giornali della penisola cominciarono a pubblicizzare l'inaugurazione di compagnie navali che avrebbero permesso dal Sud di raggiungere New Orleans con appena quaranta dollari a persona. La speranza dei contadini siciliani di migliorare le proprie condizioni –continuando il lavoro di sempre in un nuovo e promettente paese– fece sì che nell'ultimo decennio del XIX secolo, dopo i fasci siciliani, più di tre navi



1896. Piroscalo Centro America varato a Sestri Ponente e destinato ai trasporti verso l'America.

1896. The liner Centro America launched at Sestri Ponente and intended for shipping across to America.

mately 123.000 people left Italy to reach America. More accurately, for the first twenty years the countries that absorbed most of the transoceanic emigration were Argentina and Brazil, while from 1887 the prosperous conditions of the employment market in North America doubled the annual average of Italian immigrants in USA, recording well 269.000 units per year. Differently from what you might think, the first people who emigrated en masse were from the north regions, while the southern remained attached to a life exclusively based on agriculture and on patriarchal family ties.

It was just a few decades after the Italian Unity, between 1880 and 1897, that the emigratory relation between northern and southern regions was reversed. A large number of Italians, specially from the south, began leaving the country, not only in the pursuit of wealth but also and above all for survival. Due to the most diverse causes, ranging from widespread poverty to political disillusionment, the regions of the old Bourbon state depopulated gradually until the first World War. The region of Puglia reveals a low emigration rate, while conversely Campania presents the higher amount of emigration for the period.

According to the Sicilian historian Francesco Renda (1963) what increases Sicilian emigration towards America was the violence used by the government to end the popular movement of cooperation of the Fasci Siciliani.

The appeal of the gentry to abolish the Fasci



*Locandine pubblicitarie di compagnie di linea verso l'America.*

*Advertising posters of shipping lines crossing to America.*

ogni mese lasciavano le coste siciliane con destinazione New Orleans.

Secondo le fonti, alcuni emigranti trovarono lavoro direttamente a New Orleans mentre un gran numero venne reclutato nelle piantagioni da zucchero. Ma le condizioni di lavoro nelle piantagioni furono realmente misere anche per gli stessi siciliani scappati alla fame. In condizioni di vita primitive, erano costretti a lavorare dall'alba al tramonto guadagnando una miseria e, nonostante ciò, incoraggiati dai padroni mandavano a chiamare mogli e figli nella nuova consapevolezza che, rompendo con le tradizioni del vecchio mondo e portando nei campi le donne a lavorare fianco a fianco, avrebbero potuto muoversi oltre le barriere della sussistenza.

Il desiderio di avere vicino a loro parenti e amici li indusse a scrivere lunghe ed appassionate lettere in cui decantavano il benessere che la lontana *Merica* avrebbe permesso di raggiungere seppur con il duro lavoro. Essi si rivolgevano ai propri cari sollecitandoli a prendere la coraggiosa decisione, dicendosi pronti a ospitarli anche in attesa di un lavoro e di una definitiva sistemazione, dando anche piena disponibilità per l'anticipo del biglietto o affrontando loro stessi le spese del viaggio.

Fu così che nei piccoli e grandi comuni siciliani ogni famiglia in disgrazia faceva automaticamente crescere il numero degli aspiranti a raggiungere la lontana America. Secondo i dati del *Balch Institute* di Philadelphia i primi a partire per l'America furono uomini giovani che si muovevano da soli o nuclei familiari che riuscivano a partire in una sola soluzione o in più fasi successive. Per ragioni sia sociali che economiche, le donne furono quelle che più piansero le conseguenze della prima emigrazione. Affrante dalle separazioni familiari, quasi entra-

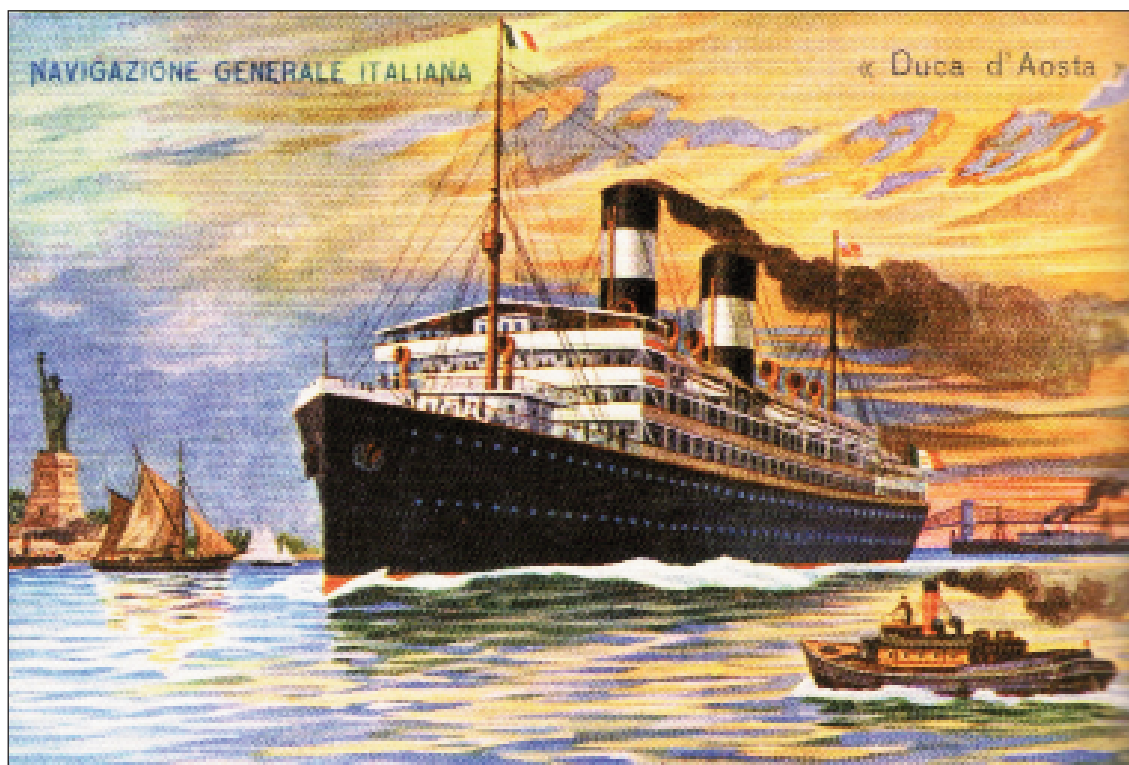
and the following State intervention, moderate first and radical later, turned out in the harsh repression of the movement with the stage of siege of the Island which was followed by mass arrests and deportations in the penal settlements. In a few words, Garibaldi's failure to fulfil his promise to give a better future to the Sicilian peasants, the growing indifference of the new government, and the reckless suppression of the Fasci together with the natural disasters (drought, volcanic eruptions, earthquakes, cholera epidemic) that happened between 1884 and 1887 and that brought to its knees the entire South of Italy, left only one hope to the Sicilian people: the America.

In those years the major ports from where Italians could leave towards the United States of America were: Genoa for the emigrants of the centre and north regions and Palermo for the Sicilians. Of course there were other national or international steamers that stopped by some other ports, as in the case of Italy: Naples, Messina and Trieste, before reaching their final destination. According to the historian Ercole Sori (1979) in 1885 the price of a ticket to navigate from Hamburg to New York was just 8 dollars. A sum far too low even compared to that one required to travel by land from centre Europe to one of its Atlantic ports.

The cost of the departure, obviously, was not solved only on the ticket, they also had to think about how to support the first days after arrival and not everyone could afford it. Small landowners were used to sell everything they owned, while the poorest, like the peasants, were often victims of a credit system that submitted them to the usurer crime. The lucky ones enjoyed the benefits generated by the emigration's phenomenon itself thanks to friends and relatives who sent them their savings or the so-called prepaid tickets, that were less expensive and were mostly used in the Mezzogiorno. The sailing companies were in charge of the sale of those tickets, in this way they could ensure the full load of their ships even in those Seasons where the departures of emigrants were reduced, and they still obtained a substantial profit as the clients travelled in the worst conditions.

## 2. The Sicilian emigrants in Louisiana

The main destinations of the Sicilians where the State of New York in the North and the State of Louisiana in the South, thanks to the direct connections with the port of Palermo. Between 1861 and 1880 particularly in the Louisiana State the emancipation of the Negroes (1861) had led to the



Poster promozionale della compagnia Navigazione Generale Italiana.

Promotional poster of the shipping line Navigazione Generale Italiana.

vano in lutto percependo l'America come «una terra maledetta dove i loro mariti, figli e fidanzati erano alla mercé di un'atmosfera infetta che faceva loro dimenticare il passato italiano» (MANGIONE, Morreale 1996, p. 94). A ciò si aggiungeva il disagio della solitudine nel dover mantenere i propri figli anche quando arrivavano i tanti attesi dollari spesso insufficienti per sostenere la famiglia.

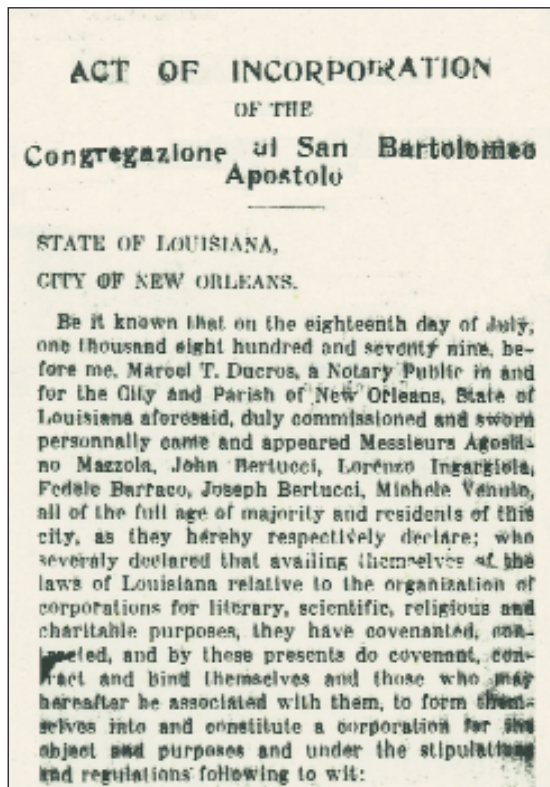
In mancanza di altro, l'unica alternativa alla fame fu per loro l'iniziare a lavorare nei campi. E se nel frattempo una lettera del marito mandava a chiedere di raggiungerlo, la moglie interpretava l'invito come un segno d'amore, significativo del fatto che nessuna donna si era frapposta tra loro anche se la decisione di partire avrebbe comportato una serie di problemi che non era certa di sapere affrontare. Avrebbe dovuto, in breve tempo, procurarsi i documenti per lei e i figli, vendere tutti i beni e fare qualsiasi cosa fosse necessaria al viaggio. Per questo e per altri motivi, non tutte le donne furono, infatti, disponibili a raggiungere i loro mariti oltreoceano.

Era frequente che alcune di loro inventassero scuse ripetute per ritardare la partenza, fino a far perdere la pazienza al marito che ne minacciava l'abbandono. Quest'ultimo fu una delle conseguenze più tristi della massiccia emigrazione maschile. La sorte peggiore toccò alle donne giovani con bambini lasciate dal marito, senza

abandonment of many plantations and consequently to a serious shortage of labour. The plantation owners tried to find a solution by importing labour from China and Scandinavia, but the incompatible and different climatic conditions of the American State made this first attempt useless. Another experiment was done by importing workers from Spain and Portugal, but soon the Spanish and Portuguese governments stopped the emigration of their subjects, because of the unacceptable climatic conditions of the Louisiana, the lack of hygiene of working conditions and the miserable pay of seventy-five cents per day. So it was why the landowners of Louisiana turned their demands for labour to Italy.

Briefly, all the newspapers of the peninsula began to publicize the opening of ferry companies that would allow emigrants to reach New Orleans from the South with just forty dollars per person. The hope of Sicilian peasants to improve their conditions – continuing their usual work in a new and promising country – meant that over the last decade of the nineteenth century, after the Sicilian Fasci, more than three vessels left the Sicilian coasts towards New Orleans each month.

According to sources, some emigrants found work directly in New Orleans while a large



*Atto costitutivo della Congregazione San Bartolomeo Apostolo del 1879.*

*Incorporation Deed of the San Bartolomeo Apostolo Society (1879).*

ricevere più notizie o anche alle molte donne nubili che, dato l'obbligo della dote per il matrimonio e l'assenza protratta del padre o di un fratello maggiore, furono condannate allo "zitellaggio", nel pregiudizio che l'assenza di capi famiglia maschi facesse venire meno la vigilanza sull'onestà delle giovani figlie e sorelle ancora da sposare.

Un ruolo di vera e propria assistenza pastorale venne svolto dalla Chiesa. I parroci locali, prendendo direttive dalla Santa Sede e in particolare dalla Congregazione del Concilio occupata a coordinare le diocesi italiane per la questione dell'emigrazione, intervenivano personalmente per assicurare una degna sistemazione a chiunque fosse intenzionato a partire. A coadiuvare i parroci era lo stesso Ufficio Emigrazione Diocesano che, a sua volta, intratteneva rapporti di fitta corrispondenza con le parrocchie cattoliche della Louisiana (Baton Rouge, Ascension, East Baton Rouge, Iberia, Iberville, Jefferson, St. Bernard, St. James, Tangipahoa) e con le società o congregazioni di mutua benevolenza, che sempre in area cattolica, venivano istituite tra gli oriundi di uno stesso paese per un'immediata accoglienza agli emigrati in arrivo e un'adeguata assistenza sul loco a coloro già stabilitisi.

number was recruited in the sugar plantations. But the working conditions in the plantations were really miserable even for those Sicilians who fled hunger. They were forced to work from dawn to dusk in rough living conditions earning a pittance, and yet, they were encouraged by their owners to send for their wives and children in the new awareness that, breaking with the traditions of the old World and bringing women to work side by side with them in the fields, they could have moved beyond the barriers of subsistence.

The desire to be near their relatives and friends led them to write long and passionate letters in which they praised the well-being that the far America would allow them to achieve even with the hard work. They contacted their loved ones and encouraged them to take the brave decision, ready to house them while they would wait for a job and for a final accommodation, they even gave their willingness to advance money for the ticket or face their travel expenses. So it was that every Sicilian family in misfortune in small and large towns automatically increased the number of the aspirants to reach the far America. According to data from the Balch Institute of Philadelphia the first who left towards America were young men who travel by themselves or families who could leave in a single solution or in several subsequent stages. For both social and economic reasons, women were those who wept the consequences of the first emigration. They were worn out by family separation, almost went into mourning perceiving America as "a cursed land where their husbands, sons and boyfriends were at the mercy of an infected atmosphere that made them forget about Italian past" (Mangione, Morreale 1996:94). In addition, the discomfort of being alone and having to maintain their children even when the long awaited dollars arrived and often they were not enough to support the family.

Failing all else, the only alternative to starvation was for them to start working in the fields. And if in the meantime the husband sent a letter asking to join him, the wife interpreted the invitation as a sign of love, significant that no woman had come between them, even if the decision to leave would have resulted in a number of problems that she would not be sure how to deal with. In a short time she should have obtained the documents for her and their children, sell all goods and do whatever was necessary to travel. For this and other reasons, in fact, not all women were willing to reach their husbands overseas.



### 3. L'attivismo sociale della comunità usticese a New Orleans

Il comune di Ustica viene annoverato dallo storico Renda tra quelli siciliani che registrano le primissime partenze dei propri abitanti verso l'America. In particolare, sembra che proprio gli usticesi, meno attaccati alle terre e più propensi ad affrontare le peripezie del mare rispetto ai loro compaesani dell'entroterra siciliano, furono tra i pionieri siciliani in Louisiana. A testimoniare ciò è anche la costituzione a New Orleans nel 1879 della *Congregazione e Fratellanza San Bartolomeo Apostolo*.

Una recente ricerca presso il Museo Italiano dell'immigrazione di New Orleans (2002), ha permesso di consultare alcuni documenti relativi ai primi immigrati usticesi nella cittadina della Louisiana. Tra questi è stato ritrovato anche lo statuto della *Congregazione di San Bartolomeo* da cui si evince che la *San Bartolomeo* è la fratellanza italiana più antica di New Orleans, fondata il 23 marzo 1879 e incorporata il 18 luglio 1879 da un gruppo di uomini provenienti dall'isola di Ustica. Altre società di mutua benevolenza istituite in seguito da oriundi siciliani furono la *Società Italiana Contessa Entellina* costituita dagli immigrati di Piana degli Albanesi, la *Società Cefalutense*, la *Società Santa Rosalia*, la *Società Bella Palermo* e la *Società Termini Imerese*.

L'iniziativa usticese nacque dal desiderio di dar luogo a una società in cui si potessero incontrare i propri compaesani, parlare la propria lingua di origine e nel contempo procurare assistenza sociale, medica e di sepoltura a tutti i membri e alle loro famiglie. Tra i primi sforzi della Società vi fu, infatti, quello di costruire un mausoleo tuttora visitabile presso il *Metairie Cemetery* e tuttora testimonianza dei nomi dei primi duecento membri che trovarono in esso sepoltura.

Lo statuto della *Congregazione San Bartolomeo*, ritrovato presso il museo italiano di New Orleans, corrisponde alla seconda stesura del primo e risale ai primi anni del 1900 quando la società venne nuovamente incorporata. Contiene trentasei articoli unitamente alle *Regole d'ordine* per l'apertura e durata delle sedute e al *Decoro* che ciascun membro era tenuto a mantenere durante le assemblee. La sua lettura consente di ricostruire sia l'attivismo sociale dei primi usticesi sbarcati in Louisiana, sia quale fosse la vita, quali i bisogni e, anche, i vantaggi che gli emigranti siciliani ebbero raggiungendo i loro cari nel Nuovo Continente e particolarmente a New Orleans.

I primi sette articoli dello statuto sancivano la natura e i propositi della fratellanza. La *San Bartolomeo* si presentava come un'organizzazione di

It was common for some of them to make up repeated excuses to delay their departure until their husbands lose their patience and threatened abandonment. The latter was one of the saddest consequences of the massive male emigration. The worst fate touched young women with children left by their husbands without receiving anymore news, or even to the many single women who, under the constraint of the dowry for the marriage and the extended absence of the father or of an older brother, they were sentenced to "spinsterhood" in the prejudice that without the male family heads the young daughters and sisters who were not married would have failed to keep their honesty.

A role of genuine pastoral care was done by the Church. The local priests took instructions directly from the Holy See and in particular from the Congregation of the Council who was responsible in coordinating the Italian dioceses to the issue of emigration, and they personally intervened to ensure a decent accommodation to anyone who was willing to leave.

To assist the pastors was the same Diocesan Emigration Office which, in turn, maintained relations of thick correspondence with the Catholic parishes in Louisiana (Baton Rouge, Ascension, East Baton Rouge, Iberia, Iberville, Jefferson, St. Bernard, St. James, Tangipahoa) and with societies or congregations of mutual goodwill which, always in Catholic areas, were established between the natives of one country for an immediate welcome to immigrants arriving on site and appropriate assistance for those who were already settled.

### 3. The social activism of the Usticese community in New Orleans

The Sicilian scholar Renda counted the town of Ustica among the Sicilian ones that record the earliest departure of their inhabitants towards America. In particular, it seems that the Usticesi themselves, less attached to the land and more willing to face the vicissitudes of the sea than their fellow-countrymen from the Sicilian hinterland, were among the Sicilians pioneers in Louisiana. To witness this, is also the establishment of San Bartolomeo congregation and brotherhood in 1879 in New Orleans.

Recent research at the Museum of Italian Immigration in New Orleans (2002), allowed us to consult certain documents relating to the first immigrants from Ustica in the small town of Louisiana. Among these was also found the charter of the *Congregation of San Bartolomeo*,



*L'usticese Maria Ailara Profumo ostenta la sua eleganza seduta nel patio della tipica casa di legno a New Orleans.*

*Maria Ailara Profumo from Ustica, flaunting her style on the porch of a typical wooden house in New Orleans.*

«*Benevolenza Caritatevole e Religiosa indipendente*» i cui membri dovevano essere fedeli della religione Cattolica Romana» (art. I). Oggetto della fratellanza era il «*promuovere ed accrescere la devozione verso il Gran Protettore San Bartolomeo*» nella città di New Orleans, riunendo i cittadini italiani in un solo sentimento di religione e nazionalità. Il fine doveva essere quello di «*proteggersi ed aiutarsi scambievolmente, assistendo i fratelli ammalati, dando loro sepoltura e soccorrendo le vedove e gli orfani in caso di bisogno*» (art. II). I primi articoli stabilivano inoltre che l'emblema della società rappresentasse il martirio del Grande Apostolo, che la lingua ufficiale fosse l'italiano durante le riunioni interne e l'inglese nei rapporti con l'esterno, nonché l'impegno della congregazione a celebrare il giorno di festa del «*Padrono [sic] San Bartolomeo Apostolo [...] in una chiesa della fede Cattolica Romana con Vespri la vigilia, e con messa cantata e Panegirico il dì 24 Agosto ogni anno, con appropriata e degna cerimonia*» (art. VII).

Gli articoli successivi (VIII-XXIII) stabiliscono il numero, le modalità di elezione e i doveri degli Ufficiali della fratellanza: presidente, vicepresidente, segretario archivista, segretario di finanze, tesoriere, collettore, dottore, gran mare-

which shows that it is the oldest Italian brotherhood of New Orleans, founded March 23, 1879 and incorporated July 18, 1879 by a group of men from the Island of Ustica. Other societies of mutual goodwill established later by Sicilian natives were the Italian Society Contessa Entellina formed by immigrants from Piana degli Albanesi, The *Cefalutense Society*, *Santa Rosalia Society*, *Bella Palermo Society* and *Termini Imerese Society*. The Usticese initiative was born from the desire to set up a society where they could meet their own fellow countrymen, speak their native language and at the same time to provide social, medical and burial assistance to all members and their families. Among the first efforts of the company there was, in fact, the construction of a mausoleum still be visited at Metairie Cemetery and which is still evidence of the first two hundred members names who were buried in it.

The Charter of the San Bartolomeo Society, found at the Italian Museum in New Orleans, corresponds to the second draft of the first copy and dates back to the early 1900 when the Society was incorporated once again. It contains Thirty-six articles along with the Rules of order for the opening and duration of sessions and the section entitled Dignity on the behaviour that each member was required to maintain during meetings. This charter allows us to reconstruct both the social activism of the first Usticesi who landed in Louisiana, how their life was, what their needs were and, also, what benefits the Sicilian emigrants had when they joined their loved ones in the New Continent and particularly in New Orleans.

The first seven articles of the charter ruled the nature and the purpose of the brotherhood. The San Bartolomeo presented itself as an organisation of "Charitable Benevolence and Religious Independence" whose members had to be faithful to the Roman Catholic religion (Article I). The subject of the brotherhood was "to promote and increase the devotion to St. Bartholomew the Great Protector" in the city of New Orleans, bringing together Italian citizens in one sense of religion and nationality. The aim should have been "to protect and help one another, caring for the sick brothers, giving them burial and help the widows and orphans in case of need" (Article II). The first articles also stated that the emblem of the Society was represented by the martyrdom of the great Apostle, that the official language during internal meetings was Italian and English for foreign relations, as well as the commitment of the congregation to celebrate the "Patron St.



Tre figli di usticesi emigrati a New Orleans, illustri personaggi del jazz, specialisti nella tromba. Da sinistra: Giuseppe Bonanno, in arte Sharkey Banana, un virtuoso della tromba e cantante; Leon Prima, organizzatore di una sua band, ed il più famoso fratello minore Louis, anch'egli trombettista e autore di famose canzoni.

Three sons of Usticesi emigrants in New Orleans, all renowned jazz celebrities and professional trumpeters. Left to right: Giuseppe Bonanno, stage-name Sharkey Banana, a virtuoso trumpeter and singer; Leon Prima, founder of his own band, and his younger brother Louis, a trumpeter and writer of famous songs.

sciallo, casalmiere. Di particolare importanza per capire come gli usticesi provvedevano ai bisogni dei loro compaesani sono le figure del dottore e quella del casalmiere.

Il dottore aveva il dovere di rendere gratuitamente i propri servizi a tutti i membri della società che fossero in regola col Tesoro. Oltre ai membri la sua assistenza doveva coprire le loro mogli, i figli maschi fino all'età di sedici anni, le figlie nubili, i genitori se risiedevano nella casa del membro stesso e se non appartenevano ad altre società, più «le vedove e i figli minori di membri decessi» (art. XX). Il casalmiere, dietro una piccola ricompensa trimestrale, doveva invece assicurarsi che la sala stabilita per le riunioni fosse in «buon ordine» e mantenere la disciplina durante gli incontri tra i soli membri della fratellanza (art. XXIII).

Requisiti necessari per far parte della *Società San Bartolomeo*, oltre alla fede di religione cattolica romana, furono l'essere persona di «buona morale dell'età di non meno di 16 anni e non più di 45 anni, industrioso, pacifico» e cosa strana per la natura e i propositi della mutua benevolenza l'essere esente da infermità che potessero impedirgli di lavorare per guadagnarsi da vivere (art. XXIV).

L'iter per divenire membro, pertanto, non si fermava al mero possesso di tali requisiti. Chiunque ne avesse fatto richiesta, sarebbe stato soggetto alle indagini del *Comitato di investigazione* e del *Dottore sociale* che ne avrebbero verificato la condotta e la condizione fisica presentando rapporto, firmato dalla maggioranza del detto Comitato, alla Società che avrebbe proceduto con la votazione. Probabilmente, per assicurare l'anonimato durante la votazione, è curioso leggere come la votazione avvenisse facendo cadere in un'urna una palla bianca

*Bartholomew the Apostle*” holy day on the 24th of August every year in a Roman Catholic Church with Vespers on the eve, and with a sung Mass and Panegyric, with an appropriate and worthy ceremony (Article VII).

The subsequent articles (VIII-XXIII) establish the number, the method of election and duties of brotherhood's officers: president, vice-president, secretary archivist, secretary of finance, treasurer, collector, doctor, Grand Marshal, Casalmiere. The figures of the doctor and the casalmiere are of particular importance to understand how the Usticesi provide for their fellow countrymen.

The doctor had the duty to offer his services for free to all members of the Society who were in compliance with the Treasury. His assistance should extend also to the members' wives, their sons until the age of 16, their unmarried daughters, parents if they lived in the member's house and if they didn't belonged to other societies, as well as to “widows and underage children of death members” (Article XX). On the contrary the casalmiere, upon a small three-monthly remuneration, had to ensure that the hall set for the meetings was in “good order” and he had to maintain discipline between the member of the brotherhood during the meetings. (Article XXIII).

The requirements to join the San Bartolomeo Society, in addition to the Roman Catholic religion faith, were to be a person of “good moral of the age of not less than 16 and no more than 45, industrious, peaceful”, and to be free from illness that could prevent him to earn one's living, which was a strange requirement for the nature and purpose of the mutual benevolence (Article XXIV).



*Contadini usticesi a New Orleans. Si riconoscono Antonino Sidoti e Francesco Bertucci nati a Ustica nel 1832 e 1839 (primo e secondo da sinistra, in piedi), Antonino Bertucci nato a Ustica 1857 (primo da destra, seduto). Gli usticesi, oltre in agricoltura, si sono impegnati nelle attività commerciali e nei servizi. (album famiglia Marilyn Barbera)*

*Usticesi farmers in New Orleans. Among them: Antonino Sidoti and Francesco Bertucci, born in Ustica in 1832 and 1839 respectively (standing, first and second from left), Antonino Bertucci, born in Ustica in 1857 (seated, first from right). As well as farming, the Usticesi have been involved in trade and services. (Marilyn Barbera's family album)*

in caso di assenso, o una palla nera in caso di dissenso. Sarebbe bastata una palla nera per procedere a una seconda votazione in cui un solo voto sfavorevole avrebbe comunque garantito l'elezione del candidato, mentre anche solo due voti sfavorevoli ne avrebbero rigettato la candidatura.

Una volta divenuti membri, il primo dovere era quello di pagare al Tesoro la tassa di entrata e le singole quote di fratellanza: la tassa mensile di 1 dollaro, la tassa annuale di 2 dollari, 75 centesimi per la celebrazione della Festa di San Bartolomeo, 75 centesimi alla morte di un Fratello e 20 centesimi alla morte della moglie di ciascun associato (art. XXV). Altri doveri erano l'obbligo di presenziare alla seduta Generale trimestrale, servire nel *Comitato funebre*, nel *Comitato di soccorso* e in ogni altro Comitato di cui ciascun membro fosse stato nominato parte attiva. Dopo venti anni senza interruzione di iscrizione alla fratellanza, i membri attivi, in regola con il tesoro, potevano divenire Membri Onorari continuando a godere di tutti i diritti, privilegi e benefici della Società e ottenendo l'esenzione dal pagamento di alcune contribuzioni e tasse. Il denaro del Tesoro doveva essere usato esclusivamente e dietro ordine firmato dal Presidente per pagare le spese necessarie dell'As-

The process to become a member, however, did not stop at the mere possession of these requirements. Anyone who applied, would have been subject to the inquiries of the Committee of Investigation and of the social Doctor who would have verified the candidate's behaviour and physical condition making a report signed by a majority of that Committee which would have been presented to the Society who would have proceed with the vote. Probably, to ensure anonymity during the voting, it is curious to read how the vote happened by dropping a white ball in an urn in the event of agreement, or a black ball in the event of disagreement. A black ball was enough to proceed to a second voting in which just one vote against would still have ensured the election of the candidate, while just two votes against would have rejected the candidature.

Once they became members, the first duty was to pay the entrance fee to the Treasury and the individual brotherhood shares: the monthly fee of 1 dollar, the annual fee of 2 dollars, 75 cents for the celebration of the St. Bartholomew's day, 75 cents on the death of a brother and 20 cents

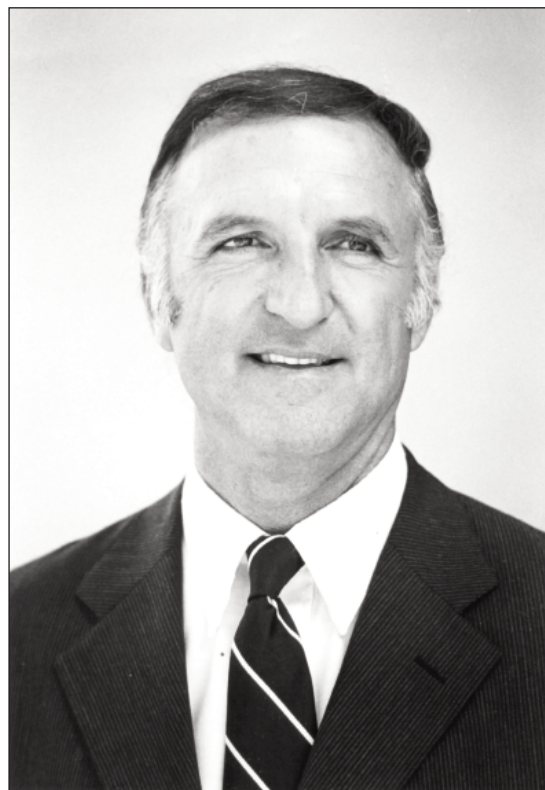
sociazione, per soccorrere i soci ammalati, gli orfani e le vedove (art. XXIX).

Il soccorso dei membri della fratellanza veniva gestito principalmente da tre comitati – il *Comitato di soccorso* per i membri ammalati, il *Comitato per gli orfani e le vedove*, e il *Comitato funebre* – sorvegliati ciascuno nel proprio operato dal Comitato d'investigazione. Quest'ultimo aveva il compito di assicurarsi che i membri ammalati riceversero le debite cure del medico e il soccorso settimanale di 5 dollari fino al giorno della guarigione. Nell'urgenza di un moribondo, il presidente di ciascun comitato aveva piena facoltà di «*assegnare due fratelli ogni notte per fare la guardia*». Coloro che si fossero ingiustificatamente rifiutati di servire tale assistenza o gli altri soccorsi sarebbero stati multati di 1 dollaro (art. XXX).

Il *Comitato per gli Orfani e le Vedove* aveva l'obbligo di rapportare alla società le condizioni e gli eventuali bisogni dei loro assistiti a ogni seduta Generale Trimestrale. Ciascuna vedova aveva diritto alle cure mediche per se e i propri figli finché avesse mantenuto lo stato di vedovanza e una condotta incensurabile. I minorenni orfani senza parenti che potessero prendersene cura venivano posti sotto la tutela del Presidente, il quale era tenuto a usare per loro «*ogni paterna sollecitudine*» dando soccorso e sorveglianza finché la Società lo avesse ritenuto opportuno nell'interesse dei minorenni (art. XXXII).

Il *Comitato funebre* doveva accompagnare il fratello deceduto alla tomba sociale in cinque carrozze tutte spese dalla Società. In realtà alla vedova o ai genitori del defunto toccava, a titolo di dono, la somma di centoquindici dollari da cui venivano detratte le spese del funerale qualora la Società venisse incaricata ad occuparsene (ibidem). Ciascun membro era tenuto a presenziare al funerale salvo in casi di malattia, morte in famiglia o assenza dalla città. Per assenza ingiustificata veniva obbligato al pagamento di una multa. Multe e punizioni venivano previste anche per assenza alla festa del patrono, per cattiva condotta o linguaggio indecente durante le sedute e in caso di finta malattia (art. XXXIII). Gli ultimi articoli dello statuto includono i poteri delle assemblee regolari, trimestrali e straordinarie, la richiesta di dimissioni o congedi e, infine, gli emendamenti.

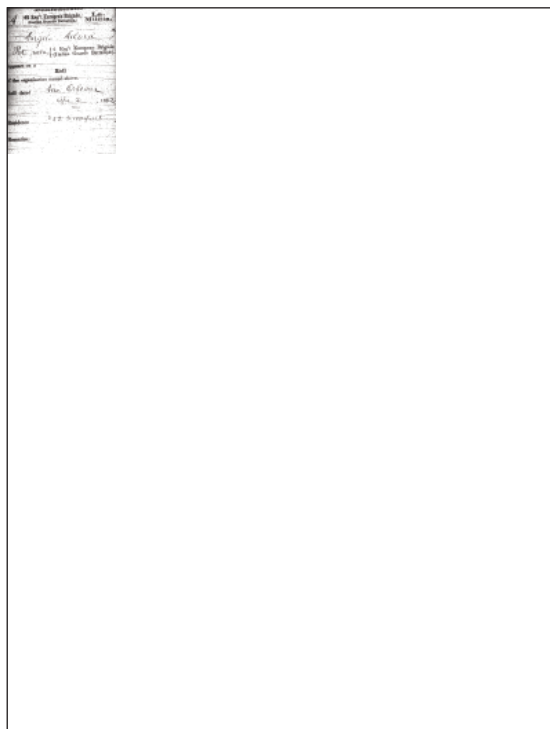
Se queste regole e questa assistenza nella realtà furono messe in atto non è stato oggetto di questa ricerca. È certo che lo statuto della società mostra una comunità usticese ben integrata e soprattutto organizzata nella città di New Orleans già alla fine del XIX secolo. Se nel 1879 costoro furono in grado di istituire una congregazione di mutuo soccorso come la *San Bartolomeo*, anticipando di qualche anno le altre comunità siciliane, è certo che essi furono immigrati industriosi e intraprendenti pronti a lavorare



*Molti originari di Ustica sono stati eletti Sindaci, Presidenti di contee ed hanno assunto incarichi prestigiosi. Francis Lauricella è stato Rappresentante della Louisiana dal 1964 al 1972 e Senatore degli States dal 1972 al 1996.*

*Many people of Ustica origin have been elected Mayors and Presidents of counties and held prestigious posts. Francis Lauricella was Representative of Louisiana from 1964 to 1972 and Senator from 1972 to 1996.*

on the death of one's own wife (Article XXV). Other duties were: the compulsory attendance to the quarterly General meeting, to serve in the funeral committee, in the aid Committee and in any other Committee in which each member had been named as an active participant. After 20 years of uninterrupted enrolment to the brotherhood, the active members, who were up-to-date with the Treasury, could become Honorary Members continuing enjoy all the rights, privileges and benefits of the Society and obtaining an exemption from payment of certain contributions and taxes. The Treasury money had to be used exclusively upon an order signed by the President to pay the necessary charges of the Association and to help the sick members, orphans and widows (Article XXIX). The assistance to the brotherhood members was mainly managed by three committees – The assistance Committee for sick members, the Committee for orphans and windows and the Funeral Committee – each one was monitored by the



*Molti giovani usticesi, sfuggiti alla coscrizione italiana, si trovarono coinvolti nella guerra di secessione americana (v. scheda soldato Ailara datata 1862). Vennero arruolati nella 6° Brigata Europa, Battaglione Italia, ma, a guerra finita, svolsero, come molti altri italiani, un ruolo importante nella riconciliazione nazionale.*

*Many Usticesi young men, having avoided the Italian draft, found themselves caught up in the American Civil War (see 1862 private Ailara's file). They were enlisted into the 6th Europe Brigade, Italia battalion, but after the war, like many other Italians, played a fundamental role in national peacemaking.*

e a darsi aiuto in un paese del tutto diverso, per la sua grandezza e struttura, dalla piccola isola siciliana. I requisiti necessari per far parte della congregazione –cattolico, lavoratore, industrioso, onesto, pacifico, ligio alle tasse– sono inoltre testimonianza del fatto che gli immigrati usticesi seppero ben integrare i valori tradizionali del Vecchio Continente –fede, fratellanza, famiglia, rispetto delle tradizioni– con i valori della nuova società americana: senso del dovere civico, importanza del lavoro, rigore e conoscenza dei propri obblighi e dei propri diritti. I principi sanciti dallo statuto rivelano più di ogni altra cosa che diversamente da altri emigranti meridionali in America i quali, spesso, si vergognarono di rivelare le loro origini attraverso la lingua, il vestiario e il comportamento, gli usticesi pur avendo avviato il cosiddetto processo di «americanizzazione» si adoperarono attivamente per mantenere saldo il rapporto con le tradizioni della propria terra.

Oggi la comunità usticese di New Orleans conti-

Committee of Investigation. The latter had the task of ensuring that sick members received the necessary cares from the doctor and that they received the weekly assistance of 5 dollars until the recovery. In the emergency of a dying man, the president of each committee had full power “to assign two brothers to stand guard every night”. Those who had unjustifiably refused to serve such assistance or other kind of assistance would have been fined 1 dollar (Article XXX).

The committee of orphans and widows had the duty to relate to the society the conditions and the possible needs of their beneficiaries at each Quarterly General Session. Each widow was entitled to medical care for herself and her children as long as she kept the status of widowhood and an irreproachable conduct. Underage orphan children without relatives, who could take care of them, were placed under the protection of the President, who was required to use “any fatherly concern” for them, monitoring and helping them until the Society thought it advisable in the interests of minors (Article XXXII).

The *Funeral Committee* had to accompany the deceased brother to the social vault in five coaches with all expenses paid by the Society. In fact the widow or the parents of the deceased were entitled, by way of gift, to the sum of one hundred and fifteen dollars from which were deducted the funeral charges in case the Society was asked to direct the task (Ibid.). Each member was required to attend the funeral, except in case of illness, death in the family or absence from the city. In case of absence without leave they were obliged to pay a fine. Fines and punishments were provided for absence to the Patron saint's day, for misbehave or indecent language during the meetings and as well as in case of fake illness (Article XXXIII). The last articles of the charter include the powers of regular, quarterly and extraordinary meetings, the request for resignation or leave and, finally, the amendments. It was not the subject of this research to find out if these rules and this assistance were actually implemented. It is certain that the charter of the Society shows a well integrated community of Usticesi and especially organised in the city of New Orleans in the late nineteenth century.

If in 1879 this people were able to establish a congregation of mutual aid such as the San Barolomeo, a few years ahead of other communities in Sicily, it is certain that they were industrious and enterprising immigrants willing to work and help each other in a country that for its size and structure was completely different from the small Island of Sicily. The requirements necessary for joining the congregation – Catholic, hardworking,



1902. Imbarco di emigranti.

1902. Boarding of emigrants.

nua ad essere tra le più impegnate in questo senso tanto che, grazie anche ai discendenti di quei primi emigranti che osarono oltrepassare i confini del Mediterraneo con destinazione New Orleans, la *Congregazione di San Bartolomeo* è stata nuovamente incorporata con l'intento di portare avanti la missione degli antenati e, soprattutto, incoraggiare il senso di comunità condiviso da tutti gli originari dell'isola di Ustica in America e nel mondo.

CRISTINA GUCCIONE

---

Cristina Guccione, di origine usticese, è ricercatrice di Lingua e Traduzione Inglese presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università di Palermo. È autrice di numerose pubblicazioni tra le quali i saggi *Matteo Teresi sociologo tra gli emigrati* (Roma, 2002) e *William Penn, forme di governo e identità linguistica* (Torino, 2008).

---

### Bibliografia

La prima parte relativa al flusso emigratorio italiano verso gli Stati Uniti d'America è la sintesi di due articoli pubblicati in *Rassegna Siciliana di Storia e Cultura* (2002:15; 2003:18).

Costituzione e Regolamenti della *Congregazione e Fratellanza Italiana di San Bartolomeo*, in Nuova Orleans, Louisiana, 18 novembre 1904.

AILARA V., 1997, *Usticesi in America*, in Newsletter del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, n. 1.

GUCCIONE C., 2002, *Il flusso emigratorio italiano verso gli Stati Uniti d'America: studi e opinioni a confronto*, in "Rassegna Siciliana di Storia e Cultura", VI, n. 15, Palermo: ISSPE.

GUCCIONE C., 2003, *Il fenomeno emigratorio del XIX e XX secolo – Da Alia verso la Louisiana tra problemi sociali e linguistici*, in "Rassegna Siciliana di Storia e Cultura", VII, n. 18, Palermo: ISSPE.

MANGIONE J. & B. MORREALE, 1996, *La Storia*, Torino: Società Editrice Internazionale.

RENDA F., 1963, *L'emigrazione in Sicilia*, Palermo: Sicilia al lavoro.

SORI E., 1979, *L'emigrazione italiana dall'Unità alla seconda guerra mondiale*, Bologna: Il Mulino.

industrious, honest, peaceful, observant to fee – are also evidence to the fact that immigrants from Ustica could well integrate the traditional values of the Old Continent – faith, brotherhood, family, respect of tradition – with the values of the new American society: a sense of civic duty, the importance of work, discipline and knowledge of own obligations and rights. The principles ruled by the charter reveal more than anything else that unlike other southern immigrants in America, who often were ashamed to show their origins through the language, clothing and behaviour, the Usticesi, despite having started the process known as "americanisation", were actively exerted themselves to maintain a firm relationship with their own country traditions. Today the Usticesi Community of New Orleans continues to be one of the most committed from this point so that, thanks to the descendants of those first emigrants who ventured beyond the borders of the Mediterranean towards New Orleans, the congregation of San Bartolomeo was incorporated once again with the intent to carry out the ancestors' mission and, above all, to encourage a sense of community shared by all natives of Ustica Island in America and around the World.

CRISTINA GUCCIONE

---

Cristina Gugione, originally from Ustica, is a researcher in English Language at the Faculty of Political Science, University of Palermo. She is the author of numerous essays such as *Matteo Teresi sociologo tra gli emigrati* (Roma, 2002) and *William Penn, forme di governo e identità linguistica* (Torino, 2008).

---

### Bibliography

The first part on the Italian emigratory movement towards the United States of America is taken from two editorials published on "Rassegna Siciliana di Storia e Cultura" (2002:15; 2003:18).

Costituzione e Regolamenti della *Congregazione e Fratellanza Italiana di San Bartolomeo*, in New Orleans, Louisiana, 18 novembre 1904.

AILARA V., 1997, *Usticesi in America*, in Newsletter del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica n.1.

GUCCIONE C., 2002, *Il flusso emigratorio italiano verso gli Stati Uniti d'America: studi e opinioni a confronto*, in "Rassegna Siciliana di Storia e Cultura", VI, n. 15, Palermo: ISSPE.

GUCCIONE C., 2003, *Il fenomeno emigratorio del XIX e XX secolo – Da Alia verso la Louisiana tra problemi sociali e linguistici*, in "Rassegna Siciliana di Storia e Cultura", VII, n. 18, Palermo: ISSPE.

MANGIONE J. & B. MORREALE, 1996, *La Storia*, Torino: Società Editrice Internazionale.

RENDA F., 1963, *L'emigrazione in Sicilia*, Palermo: Sicilia al lavoro.

SORI E., 1979, *L'emigrazione italiana dall'Unità alla seconda guerra mondiale*, Bologna: Il Mulino.